

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 MARZO 1881

Le ragioni sulle quali si fonda la Commissione sono diverse, ne riferirò alcune brevemente. In primo luogo si acceana alla grande vicinanza che esiste fra i due comuni, poichè Brandizzo non dista da Chivasso che poco più di quattro chilometri e tale distanza per la strada ferrata può percorrersi in alcuni minuti. Inoltre Brandizzo si fornisce a Chivasso di tutto quanto può occorrere ai suoi abitanti, e ricorre a questa città per servizio medico, e per provvista di medicinali e ciò a risparmio di tempo e di spesa. Vivissimo adunque è il desiderio in questo comune di essere unito alla città anzidetta. Contro questa proposta è stata mossa una opposizione al Consiglio provinciale di Torino; ma quel Consiglio non credè fosse tale da tenerne conto ed emise parere favorevole alla annessione. Senonchè si potrebbe dire che il mandamento di Volpiano, il quale viene a subire una specie di *capitis diminutio*, col distacco di questo comune, potrebbe opporsi con ragione a un tale disegno di legge; ma a questo proposito mi sia lecito osservare che il Consiglio comunale di Volpiano, in una seduta del 23 novembre 1879, pur rimpiangendo come era ben naturale questo distacco, non faceva però nessuna obiezione per la sua esecuzione, purchè questa annessione non avvenisse se non unitamente all'aggregazione del comune di Feletto al mandamento di Rivarolo ed a quello del comune di Settimo Torinese al mandamento di Volpiano.

Ora la Camera sa che l'aggregazione di Feletto al mandamento di Rivarolo è stata già sanzionata in seguito ad approvazione del disegno di legge presentato dall'onorevole Colombini; per conseguenza questa difficoltà è sparita. D'altra parte l'onorevole mio collega Frescot ha pure presentato un altro disegno di legge per il distacco del comune di Settimo Torinese dal mandamento di Caselle e sua aggregazione al mandamento di Volpiano, quale aggregazione venne di già accolta favorevolmente dal Consiglio provinciale di Torino in adunanza 21 ottobre 1880; per conseguenza non vi sono più ostacoli perchè venga accolta la proposta da me fatta e che si venga a soddisfare così ad un vivissimo desiderio di quelle popolazioni. È un beneficio ansiosamente atteso, e spero che la Camera non vorrà rifiutarlo.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Siccome non si tratta che della presa in considerazione, così il Ministero non fa nessuna opposizione, perchè sia ammessa dalla Camera. Naturalmente deve fare qualche riserva per esaminare tutte le deliberazioni prese dai corpi morali interessati, e vedere se per avventura non ci

fosse qualche difficoltà non abbastanza prima d'ora considerata.

**DI REVEL.** Ringrazio l'onorevole ministro.

**PRESIDENTE.** Non essendovi opposizione, pongo ai voti la presa in considerazione della proposta di legge testè svolta dall'onorevole Di Revel.

(È ammessa.)

Chiedo pure all'onorevole ministro dell'interno e all'onorevole ministro di grazia e giustizia se acconsentano che sia svolta ora una proposta di legge dell'onorevole Vastarini-Cresi, per staccare il comune di Rocca di Cambio dal mandamento di San Demetrio nei Vestini e aggregarlo a quello di Aquila degli Abruzzi.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Non ho difficoltà.

**PRESIDENTE.** Allora accordo all'onorevole Vastarini-Cresi la facoltà di svolgere il suo disegno di legge.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Sia breve.

**VASTARINI-CRESI.** Mi occorre dire due parole soltanto per isvolgere la mia proposta di legge, e raccomandarla alla considerazione della Camera. Nelle regioni montuose degli Abruzzi esiste un punto matematico, che si chiama Rocca di Cambio, ed è un comune che conta appena 700 abitanti. Esso è diviso dal capoluogo del mandamento da una catena di montagne, che rende difficilissimo l'accesso degli abitanti al capoluogo medesimo per farsi rendere giustizia e per pagare le imposte, e non sono poche. Essi da lungo tempo hanno desiderato di aggregarsi ad un mandamento, al quale avessero potuto più facilmente accedere; ed il mandamento cui essi aspirano ad unirsi è appunto quello di Aquila, a cui sono congiunti da una non cattiva strada rotabile.

Nessuno degli altri comuni del mandamento che vuoi abbandonare da Rocca di Cambio ha potuto sollevare difficoltà contro le sue aspirazioni. Esiste già da molto tempo la deliberazione favorevole del comune cui intende di accedere. Il ministro di grazia e giustizia, fino dal 1874 mi pare, si è occupato della anormale situazione di Rocca di Cambio, ed havvi un documento dal quale risulta la promessa di tenerne conto quando si fosse fatta la revisione della circoscrizione giudiziaria.

Siccome però la revisione delle circoscrizioni, per l'importanza degli altri argomenti che abbiamo da discutere, credo che sia di là da venire, così quei cittadini, che altra volta ebbi l'onore di rappresentare, mi hanno affidato l'incarico di porgere alla Camera l'espressione dei loro bisogni.

In esecuzione di questo mandato; io raccomando ai miei colleghi di voler prendere in considerazione la mia proposta di legge.